

Elysia Athanatos

ACQUA e TERRA FUOCO e ARIA



A Jingdezhen, Elysia Athanatos arriva nel 2009. Viene da Firenze, dove ha studiato scultura, e dalla Chelsea University of Fine Arts di Londra, dove si è dedicata alle arti applicate. In Cina ha vinto una residenza presso la Sanbao arte ceramica e presto s'innamora della porcellana e di Jingdezhen, centro nevralgico della sua lavorazione, strade brulicanti di botteghe e manifatture e commerci del materiale. Qui l'artista cipriota sperimenta, azzarda, dà vita a mescolanze mai sondate prima, usa polveri minerali rare e preziose, rafforza e amplia la conoscenza delle terre, che di lì a poco, in Italia, abbraccerà nell'Istituto Ballardini lo studio della millenaria cultura ceramica di Faenza. Le installazioni di Athanatos, composte da grandi vasi in terre refrattarie o in porcellana, lustrati all'interno con oro puro o smalti, segnano lo splendido trionfo della trasmutazione materica e della bellezza scaturita dai sortilegi della chimica. Simbolo alchemico dell'anima, archetipo di ciò che contiene e preserva, nella pratica estetica e spirituale di Athanatos il vaso si ammanta di luce, la sua consistenza è alleviata dalla poetica del vuoto e del pneuma che ne forza e dilata il corpo, agito in perenne movimento e trasformazione. Mescolanze, l'opaco e il lucido, terre e oro, il gorgo aureo e il suo vertiginoso centro, l'Archetipo, che tuttavia nel lavoro di Elysia si manifesta con sensibilità e forme del contemporaneo, mostrandoci una tensione materica che sottende tensioni spirituali. Un'energia che assume peso specifico e coagula memorie della storia della Scultura occidentale e orientale antica, nonché attuale, da Costantin Brancusi al rituale e concettuale Nanni Valentini, da Luigi Mainolfi a Tony Cragg, da Marisa Merz alle pratiche di cottura della vitalissima tradizione estone e danese. In Estonia, in Danimarca, Athanatos infatti produce negli ultimi anni opere memorabili, in giganteschi forni a legna dove il fuoco governato per giorni e giorni raggiunge temperature impensabili e trasmuta superfici ceramiche in sorprendenti alfabeti di segni, escrescenze, fratture, e ingovernabili geografie di campiture ossidate. Oggi Elysia Athanatos torna in Italia, per mostrarci arte contemporanea sortita dalle mani, dall'acqua, dall'aria, dalla terra, dal fuoco.

Eleonora Frattarolo
Grizzana Morandi
Settembre 2022



ELYSIA ATHANATOS

Nata nel 1981 ad Ascot (Regno Unito) e cresciuta a Cipro.

A 18 anni parte per Londra, dove intraprende gli studi d'Arte presso la Chelsea University of Fine Arts (Foundation Course), e la Middlesex University of Fine Arts (BA in arte applicate). Ben presto però si rende conto che questo corso di studi non soddisfa le sue esigenze ed attratta dall'idea di bellezza associata all'arte italiana, si trasferisce a Firenze, presso l'Accademia di Belle Arti, dove si laurea nel 2008 in Scultura. Qui nasce in lei l'interesse per la porcellana, che la spinge a partecipare a una residenza d'artista in Cina (a Jingdezhen, capitale della porcellana). Durante il soggiorno scopre la complessità legata a questo materiale, e ne approfondisce la conoscenza frequentando un corso di perfezionamento di Ceramica a Faenza. Ha avuto diverse esposizioni personali in Italia, Cipro e Danimarca e ha partecipato in esposizioni di gruppi in Italia, Cipro, Grecia, Danimarca, Estonia e Korea. Nel 2019 ha fatto una residenza d'artista al Guldagergaard International Ceramic Research Center (DM), dove si è introdotta per la prima volta nel mondo delle cotture a legna di alta temperatura, e poi ha partecipato nel Kohila Symposium (ET), che è un simposio-residenza d'Artista, dove artisti da tutto il mondo si uniscono per lavorare l'argilla e fare delle cotture a legna insieme. È stata premiata con il titolo di 'Eccellenza' al 1° Biennale di Arte di Larnaca (CY), e selezionata fra i finalisti al 11° Internazionale Biennale di Ceramica della Corea del Sud, dove ora tengono la sua opera, parte della collezione della Gyeonggi Museum of Contemporary Ceramic Art (G-MoCCA) a Seul. Il suo lavoro fa anche parte della collezione del Cyprus State Gallery of Contemporary Cypriot Art. Per la cura di Eleonora Frattarolo oltre che a Nicosia (Cipro) in Italia ha esposto nella mostra Stanze della meraviglia. Esotismo, fantastico, incanto nella Rocchetta Mattei (Rocchetta Mattei, 2016) e nella galleria Ariete artecontemporanea (Pneuma, oro, terre, 2017). Ora vive e lavora fra Cipro ed Italia.

ACQUA e TERRA
FUOCO e ARIA



the room

"Quando lavoro su un'opera percepisco come ogni singola particella di argilla subisca una forza diversa su di sé. Io devo essere in continua concentrazione. Devo sapere in che stato si trova ogni parte della mia opera, sentire completamente le forze che stanno agendo. Lavoro dal basso verso l'alto, tirando, stringendo, cercando la forma in continua trasformazione. Il fuoco è un elemento fondamentale in grado di cambiare completamente il gioco. L'uso del fuoco, attraverso l'utilizzo di una canna del gas, mi permette maggiore controllo e amplia le possibilità di sviluppo e trasformazione. Dove rivolgo il fuoco la terra solidifica e l'acqua evapora, ma è necessaria molta sensibilità affinché la danza fluisca in armonia! Doso attentamente il calore per rafforzare il materiale... Ogni argilla reagisce diversamente al contatto con il fuoco.

Fin dall'inizio, ho sempre avuto la curiosità di usare tutti i tipi di argilla, dalla porcellana alla refrattaria, alla semi-refrattaria (semire), al gres, alle terraglie e alle terrecotte. È sempre stato più forte di me! Il modo di lavorare e toccare, la quantità di acqua, di fuoco, di argilla da utilizzare, la pressione che devo mettere. Ogni argilla ha possibilità e difficoltà diverse! Le terraglie e le terrecotte, in generale, sono molto sensibili e fragili, ma io continuo a lavorarle perché sono le uniche argille che mi riescono a dare la brillantezza che cerco nell'Oro, e sono le uniche che, dopo la cottura, posso rendere morbide e lisce come il velluto! Se sopravvivute... Utilizzo l'oro in una forma liquida già preparata chimicamente, mescolandolo ad una sorta di resina.

La procedura di applicazione sulla ceramica richiede una certa esperienza poiché deve essere dosata correttamente coprendo il tutto con meno gesti possibili e senza sovrapposizioni. In fase di cottura la resina evapora fissando l'oro all'interno dello smalto e creando un velo sottilissimo. La temperatura di cottura è fondamentale, affinché l'oro si sposi bene con lo smalto! Ogni argilla e ogni smalto necessitano di una propria temperatura, devi pertanto conoscere bene ogni materiale. La temperatura dell'oro varia a seconda dello smalto che vi è sotto... se è troppo alta lo smalto può svanire o produrre altri effetti..."

Elysia Athanatos



ACQUA e TERRA
FUOCO e ARIA

Senza Titolo (2022)
Semire Nero con Oro // 70 x 75 x 69 cm - 60 kg



ACQUA e TERRA
FUOCO e ARIA

Senza Titolo (2022)
Semire con Platino // Ø 58 x 72 cm - 50 kg



the room

La storia di Elysia Athanatos, donna cosmopolita e artista attivista, nonché la sua relazione intima e autentica con gli elementi naturali che prendono forma nelle sue opere, sottolineano l'importanza della contaminazione culturale e di genere quale essenza stessa dell'essere umano, tema molto caro in the room. La mostra Acqua e Terra, Fuoco e Aria è per noi un'opportunità per condividere con la nostra comunità l'impegno verso gli obiettivi 5, 8, 10, 12 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il sostegno della parità di genere per l'apertura di spazi sempre più ampi e rilevanti nella promozione della sostenibilità, la ricerca sulle tradizioni artigianali che tramandano la cultura identitaria dei popoli, il rispetto dell'equilibrio dell'ecosistema attraverso la valorizzazione dei suoi elementi naturali sono un'importante fonte d'ispirazione per una consapevole assunzione di responsabilità verso le generazioni future.

Ed è proprio grazie al talento di artisti come Elysia che messaggi apparentemente complessi diventano accessibili e arrivano dritti al cuore delle persone. the room ha scelto di comunicare i valori della sostenibilità attraverso la loro creatività, ricerca e sensibilità da cui emerge un grande amore verso l'umanità. Li chiamiamo roomers perché condividiamo la passione dell'impegno e soprattutto perché la nostra casa è la loro casa.



the room



the room // Via Galliera 8 - Bologna

ACQUA e TERRA FUOCO e ARIA

Mostra e catalogo a cura di:
Eleonora Frattarolo

In collaborazione con:
Giorgia Sarti - Cultural Curator @ the room

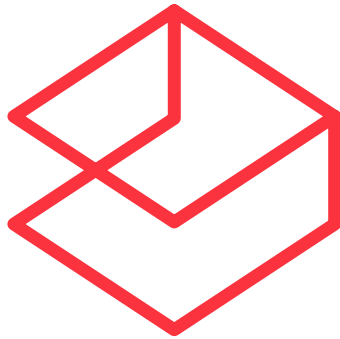
Management:
Monica Traversa - Managing Director @ the room

Credits:

Mattia Camangi - Progetto grafico

Deborah Annolino - Ufficio stampa

Tipografia Zampighi - Stampa
carta riciclata Shiro Eco con certificazione FSC®



the room